



Centomila statali in Piazza, il doppio di quanto avevano previsto i sindacati. La rabbia dei lavoratori pubblici, fiaccati da cinque anni di austerità che per loro ha avuto un conto salatissimo (16 miliardi solo dal blocco contrattuale), è tutta nei numeri che raccontano la partecipazione enorme alla manifestazione di sabato a Roma. Una manifestazione unitaria e intersettoriale, voluta dai sindacati per chiedere al governo Renzi lo sblocco del contratto, promesso e poi smentito dal ministro Madia, e una vera riforma della Pubblica Amministrazione. Richieste importanti che i lavoratori pubblici porteranno ancora avanti. Perché la mobilitazione non si ferma. "Qualcuno pensa che bastano due slide, una consultazione online per fare le riforme - ha detto Annamaria Furlan dal palco della manifestazione -: non abbiamo bisogno di finte riforme ma di riforme vere, i cui i protagonisti siano i lavoratori". Senza il confronto, è il messaggio lanciato da Piazza del Popolo, il governo non porterà in porto riforme strutturali, nel pubblico come altrove. "Davanti al disastro del Paese - ha aggiunto Furlan - nessuno può pensare di fare da solo o con pochi intimi, scelti a propria immagine e somiglianza"